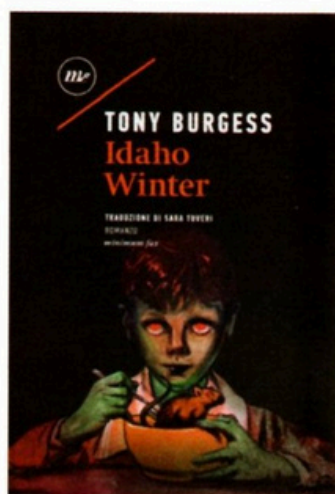


Rockerilla



TONY BURGESS

IDAHO WINTER *minimum fax*

Per una volta la virtù sta agli estremi, tra il repellente - ma tutt'altro che raro - stato di degrado umano in cui versa il bambino che intitola il romanzo di Burgess e l'ordinata e serafica normalità che sovrintende all'ingresso a scuola degli alunni di una piccola cittadina della provincia americana. Nel mezzo l'impossibile - e vien da aggiungere anche lisergico - helzapoppin' che costituisce la polpa di una storia in cui l'autore canadese non solo allenta ogni freno alla fantasia, ma si concede pure la licenza di sospendersi dall'obbligo di seguire una trama plausibile per cercare comprensione/ complicità con il lettore. Non ci troviamo propriamente di fronte ad un altro esempio di letteratura ergodica, ma il confine è quasi invisibile, abbastanza comunque da reclamare da parte di chi sfoglia queste pagine la disponibilità ad accettare che nel medesimo racconto possano incontrarsi i dinosauri di Jurassic Park, mostri e creature infernali, celebrità punk (nella fattispecie Green Day, Rancid e Distillers) e personaggi di videogiochi fantasy horror. Mica una sfida da poco ... **Elio Bussolino**